

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

24-31 dicembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Basilicata: Rinnovabili: approvate le Linee guida per gli impianti. Prevista l'autorizzazione unica regionale per i grandi impianti e una semplice comunicazione per gli impianti solari sui tetti

Regione Veneto: Risparmio energetico: Il Porto di Venezia risparmia oltre il 70% sui costi energetici

Regione Veneto: edilizia scolastica: Edilizia scolastica, 2 mln. Finanziati interventi di ampliamento e ristrutturazione dopo il monitoraggio degli edifici

Risparmio energetico: Parlamento: riqualificare l'edilizia esistente. Una risoluzione del Parlamento Ue sollecita l'avvio di programmi di efficientamento energetico degli edifici esistenti

Rinnovabili: Conto Energia, comunicazione fine lavori al GSE anche via e-mail e posta. Confermata la scadenza del 31 dicembre 2010 per l'invio della documentazione

Rinnovabili: In Europa cresce l'utilizzo delle biomasse: + 3,6% nel 2009. Ma secondo EurObserver'Er nel 2010 la produzione di energia da biomasse non raggiunge gli obiettivi Ue

Rinnovabili: Agenzia delle Entrate: sul cippato Iva al 10%. Si applica l'aliquota Iva ridotta per la cessione di cippato destinato alla combustione e al teleriscaldamento

Rinnovabili: Fotovoltaico: in arrivo chiarimenti da GSE su proroga termini

Regione Basilicata: Rinnovabili: approvate le Linee guida per gli impianti. Prevista l'autorizzazione unica regionale per i grandi impianti e una semplice comunicazione per gli impianti solari sui tetti

30/12/2010. "Consentire di accedere alla libera attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in condizioni di uguaglianza e senza discriminazioni nelle modalità, condizioni e termini per il suo esercizio".

È questo, spiega l'assessore alle Attività Produttive Erminio Restaino, l'obiettivo del disciplinare per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, approvato oggi dalla Giunta regionale della Basilicata insieme alle linee guida tecniche per la progettazione degli impianti.

Autorizzazione unica

La nuova disciplina assoggetta ad autorizzazione unica regionale le seguenti tipologie: impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza superiore a 1000 kW; impianti solari termodinamici; impianti fotovoltaici con potenza superiore a 1000 kW; impianti per la produzione di energia elettrica da biomasse con potenza elettrica superiore a 999 kW; impianti idroelettrici con potenza elettrica superiore a 250 kW.

Denuncia di inizio Attività (Dia)

Sono invece soggetti alla disciplina della Denuncia di Inizio Attività: impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza non superiore a 1000 kW; impianti fotovoltaici non integrati con potenza non superiore a 1000 kW; impianti fotovoltaici per autoconsumo; impianti per la produzione di energia elettrica da biomasse con potenza non superiore a 999 kW; impianti idroelettrici con potenza non superiore a 250 kW; rifacimento di impianti fotovoltaici ed eolici esistenti che non comportino variazioni della potenza; varianti non sostanziali ai progetti approvati.

Comunicazione semplice

È richiesta invece una semplice comunicazione per gli interventi di incremento dell'efficienza energetica che prevedano l'installazione di singoli generatori eolici e l'installazione di impianti solari termici o fotovoltaici nei tetti.

L'assessore Restaino ricorda che "in seno alla Conferenza dei servizi potranno essere prescritti interventi di miglioramento ambientale finalizzati alla mitigazione degli impatti riconducibili alla realizzazione del progetto". Inoltre, "nel caso di costruzione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di potenza superiore a quella prevista nell'appendice A al Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale, sarà valutato un progetto di sviluppo locale. Tale previsione – spiega l'assessore – si rende necessaria per favorire positive ricadute sullo sviluppo regionale e locale, sul miglioramento della coesione sociale e sull'incremento della competitività territoriale. La Regione Basilicata – conclude Restaino – renderà pubbliche, anche tramite il proprio sito web, tutte le informazioni sulle autorizzazioni suddivise per tipologia, potenza dell'impianto e localizzazione".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Veneto: Risparmio energetico: Il Porto di Venezia risparmia oltre il 70% sui costi energetici

29/12/2010. Sostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale delle attività portuali sulla città e sulla laguna. Sono questi i principali obiettivi dell'Autorità Portuale di Venezia che, insieme a Partner di rilievo nel mondo delle soluzioni ecosostenibili, promuove progetti e investimenti. Pannelli fotovoltaici, illuminazione a Led e lampadine a risparmio energetico, sono solo alcune delle iniziative green che l'Autorità portuale di Venezia mette in campo per dare il suo contributo alla sostenibilità energetica della città e per preservare il grande valore naturalistico della laguna.

Led per illuminare la Marittima – 70% di consumi in meno.

La prima iniziativa riguarda l'illuminazione dei piazzali. La soluzione "green" è stata fornita da una società altoatesina - EWO Srl - che, recependo i dettami della legge sulla salvaguardia di Venezia sui vincoli paesaggistici, è stata in grado di adattare uno dei suoi prodotti di punta alle esigenze veneziane.

L'illuminazione infatti è fornita da lampade a LED capaci di far risparmiare fino al 70% di energia elettrica rispetto ai precedenti sistemi di illuminazione. I LED sono installati a 23 metri di altezza su piastre da 162 o 108 moduli su 13 pali per illuminare i 150mila metri quadrati dell'area di marittima nel pieno rispetto della legge regionale sull'inquinamento luminoso. I LED di ultima generazione consumano solo 46 kWh contro i 172 kWh di un sistema con analoghe prestazioni. Grazie a questo sistema il Porto di Venezia potrà risparmiare fino ad oltre il 70% sui costi energetici rispetto ai sistemi di illuminazione tradizionali oggi in uso.

Fonte: sito internet edilio

Regione Veneto: edilizia scolastica: Edilizia scolastica, 2 mln. Finanziati interventi di ampliamento e ristrutturazione dopo il monitoraggio degli edifici

28/12/2010 - E' di € 2.304.301,61 il finanziamento approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Massimo Giorgetti e finalizzato ad interventi di ampliamento, completamento e ristrutturazione di edifici di scuole materne, elementari e medie.

Si tratta del secondo piano di riparto relativo al bando 2010/2011 con il quale vengono assegnate le risorse residue. Gli interventi si sono resi necessari per trasformare vecchi edifici in luoghi salubri e sicuri e per eliminare gli eventuali rischi sismici.

"E' impegno della Regione - ribadisce l'assessore Giorgetti - assicurare ai ragazzi e agli insegnanti luoghi decorosi e confortevoli dove frequentare le lezioni. Crediamo sia fondamentale che le classi dove si studia, le palestre dove si fa attività sportiva e le aree attrezzate per i momenti di ricreazione e di condivisione, oltre a rispondere alle mutate esigenze didattiche, siano accoglienti, moderni e dignitosi. Il monitoraggio delle scuole venete - ricorda Giorgetti - conferma una situazione veramente buona, frutto dei consistenti investimenti fatti dal Veneto in sicurezza e in ammodernamento degli edifici". In particolare a livello provinciale a Belluno andranno € 117.842,69 per n.7 interventi, a Padova € 408.107,36 per n.16 interventi, a Rovigo € 296.463,25 per n.10 interventi, a Treviso € 536.488,85 per n. 16 interventi, a Venezia € 306.090,69 per n. 10 interventi, a Vicenza € 256.643,65 per n. 12 interventi, a Verona € 382.665,13 per n. 9 interventi.

Fonte: Regione Veneto

Risparmio energetico: Parlamento: riqualificare l'edilizia esistente. Una risoluzione del Parlamento Ue sollecita l'avvio di programmi di efficientamento energetico degli edifici esistenti

24/12/2010. In Europa gli edifici rappresentano il 40% circa del consumo energetico e il 36% delle emissioni di gas a effetto serra: occorre quindi avviare dei programmi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, partendo anzitutto dagli edifici pubblici.

È questo in sintesi l'orientamento espresso dal Parlamento Europeo, in una risoluzione approvata nei giorni scorsi con 511 voti a favore, 64 contrari e 57 astensioni. Presentata da Bendt Bendtsen (PPE, DK), la risoluzione fornisce alcune indicazioni in merito alla revisione del Piano d'azione europeo per l'efficienza energetica, chiedendo che venga fissato un obiettivo vincolante di miglioramento nell'efficienza energetica pari ad almeno il 20% entro il 2020. Ciò ovviamente tenendo conto delle peculiarità nazionali e previa approvazione da parte della Commissione Ue dei Piani nazionali di azione per l'efficienza energetica adottati da ciascun Stato membro.

Il ruolo del settore pubblico

Il Parlamento europeo ritiene che un ruolo decisivo nella promozione dell'efficientamento energetico degli edifici possa essere svolto dal settore pubblico: la risoluzione quindi esorta l'attuazione di programmi sugli edifici pubblici (ad esempio le scuole) e invita le istituzioni dell'UE e le agenzie a dare l'esempio, riqualificando entro il 2019 i propri edifici in modo da conseguire livelli di consumo energetico vicino allo zero, come previsto dalla nuova direttiva 2010/31/CE sul rendimento energetico nell'edilizia.

Rimuovere gli ostacoli all'efficienza in edilizia

Gli europarlamentari chiedono soluzioni innovative per rimuovere gli ostacoli che frenano gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, in particolare per quanto riguarda i costi di investimento iniziali e la suddivisione degli incentivi per gli edifici a più appartamenti. Tra le misure da adottare per rimuovere queste barriere, i deputati europei citano i piani territoriali di ristrutturazione, l'applicazione del meccanismo "pay as you save" e la disponibilità degli incentivi finanziari a livello regionale, nazionale ed europeo.

Altre misure da adottare

La risoluzione chiede inoltre una corretta applicazione delle direttive in materia di progettazione e di etichettatura energetica (ecolabeling), e invita la Commissione europea a promuovere nuove iniziative mediante la futura strategia per l'innovazione e a fissare requisiti minimi per gli acquisti di veicoli da parte delle autorità pubbliche e per l'illuminazione stradale.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Conto Energia, comunicazione fine lavori al GSE anche via e-mail e posta. Confermata la scadenza del 31 dicembre 2010 per l'invio della documentazione

30/12/2010 - Sarà consentito inviare anche per posta elettronica e per posta raccomandata al GSE la comunicazione di fine lavori degli impianti fotovoltaici che beneficiano del secondo Conto Energia.

Lo fa sapere il GSE spiegando che, dato l'alto numero degli accessi al sistema informatico dedicato all'invio della documentazione di cui alla "Procedura operativa per la gestione delle comunicazioni di fine lavori degli impianti fotovoltaici (L.129/2010)", e visto l'approssimarsi del termine di legge del 31 dicembre 2010, che ne comporterà un ulteriore incremento, il GSE ha ulteriormente potenziato le infrastrutture informatiche dedicate.

"Qualora si verificassero problematiche nel caricamento sul sistema informatico dei dati necessari - spiega il GSE -, al fine di agevolare ulteriormente gli operatori e garantire il rispetto del termine ultimo del 31 dicembre 2010, il GSE ha previsto due ulteriori canali di invio della documentazione:

1. invio mediante posta elettronica all'indirizzo AdempimentiLegge129@gse.it della documentazione prevista nella procedura (richiesta di accesso corredata da documento d'identità del Soggetto Responsabile, scheda tecnica dell'impianto firmata da tecnico abilitato (ove possibile stampata dal portale, altrimenti secondo il format allegato), asseverazione redatta e sottoscritta dal tecnico abilitato, fotografie dell'impianto, progetto definitivo dell'impianto, copia dei titoli autorizzativi, dichiarazione di proprietà relativa al sito d'installazione, richiesta di connessione elettrica). Gli operatori dovranno avviare la procedura mediante accesso al sistema informatico, compilando almeno la scheda tecnica relativa all'impianto, di cui si allega il format, in quanto l'assegnazione di un numero identificativo dell'impianto permetterà una più efficace gestione delle successive fasi del riconoscimento della tariffa incentivante. Tutta

la documentazione inviata mediante posta elettronica, dovrà indicare nell'oggetto, ove possibile, il numero identificativo dell'impianto, generato dal sistema informatico secondo le modalità sopra descritte. Gli allegati a ciascuna e-mail non dovranno superare il limite di 10 MB. In caso di dimensioni superiori è accettato il frazionamento degli allegati su più e-mail, purché le stesse mantengano nell'oggetto il medesimo numero identificativo dell'impianto.

2. invio delle domande tramite posta raccomandata indirizzate a: GSE S.p.A. - Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 Roma, purché tutti i documenti previsti nella Procedura operativa siano trasmessi su supporto informatico (CD/DVD). Su tale supporto dovrà essere chiaramente indicato, ove possibile, il numero identificativo dell'impianto, rilasciato dal sistema informatico, e sul plico di trasmissione dovrà essere indicata la dicitura "Conto Energia - Richiesta di accesso ai benefici della L.129/2010".

Solo qualche giorno fa, il Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane (GIFI) aveva chiesto al GSE di prorogare la scadenza del 31 dicembre 2010 per l'invio della comunicazione di fine lavori.

La scadenza del 31 dicembre, fissata dall'articolo 1-septies della Legge 129/2010, cosiddetta Salva Alcoa (leggi tutto), sta causando - segnalava il GIFI - numerose difficoltà agli operatori del settore, alle prese con il portale web del GSE. E i problemi aumentano in maniera esponenziale con l'approssimarsi della scadenza, per effetto di un quantitativo di domande ampiamente superiore alle attese.

Il GIFI proponeva o di prorogare i termini per l'invio telematico delle pratiche di fine lavori o, in alternativa, di ripristinare la modalità di comunicazione di fine lavori tramite posta raccomandata/assicurata entro i termini previsti. Quest'ultima proposta dell'Associazione è stata quindi accolta.

Ricordiamo che il decreto Milleproroghe (in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) prorogherà al 31 gennaio 2011 il termine per l'asseverazione degli impianti fotovoltaici che beneficiano del secondo Conto Energia, ma non modifica la data del 31 dicembre 2010 stabilita per la comunicazione di fine lavori.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Rinnovabili: In Europa cresce l'utilizzo delle biomasse: + 3,6% nel 2009. Ma secondo EurObserver'Er nel 2010 la produzione di energia da biomasse non raggiunge gli obiettivi Ue

29/12/2010. Il contributo delle biomasse solide (legno e rifiuti di legno o di vegetali solidi) alla domanda di energia nell'Unione Europea ha raggiunto nel 2009 i 72,8 milioni di tep (tonnellate equivalenti di petrolio), con un incremento del 3,6% rispetto al 2008.

Lo evidenzia un rapporto di EurObserver'Er, il quale prevede per il 2010 un aumento a 76,3 milioni di tep, e stima che il settore possa arrivare a 110,5 milioni di tep in generale, considerando tutte le tecnologie (cioè compresi biocombustibili, biogas e rifiuti urbani). Un valore comunque distante dai 149 milioni di tep previsti per il 2010 dal Piano d'azione per le biomasse della UE.

Cresce la produzione elettrica da biomasse

Nell'ultimo rapporto di EurObserver'Er si sottolinea come, nell'ambito degli usi delle biomasse, particolarmente sostenuta sia stata la crescita della generazione elettrica, che nell'ultimo decennio è aumentata del 14,7% come valore medio annuo. L'elettricità dalle biomasse è infatti passata dai 20,8 miliardi di kWh del 2001 ai 62,2 miliardi di kWh del 2009. Tale produzione è derivata soprattutto da centrali che operano in cogenerazione (cioè producono contemporaneamente elettricità e calore), che nel 2009 hanno rappresentato il 62,9% della capacità di generazione elettrica da biomasse. Secondo lo studio, i motivi di questo exploit vanno ricondotti alla volontà di molti Paesi europei di assegnare a questa fonte di energia un ruolo cruciale per raggiungere i propri obiettivi di produzione energetica dalle fonti rinnovabili.

Classifica dei principali Paesi produttori

Germania, Francia, Svezia, Finlandia e Polonia si confermano ai primi cinque posti della graduatoria e rappresentano insieme il 57% della produzione europea di energia primaria da biomasse solide. L'Italia occupa la decima posizione, con 2,8 milioni di tonnellate bruciate nel 2009. Migliore la nostra posizione per la sola generazione elettrica (ottava posizione), mentre precipitiamo al ventitreesimo posto se si considerano i consumi pro-capite, con 46 kg a testa, contro i 1.209 kg dei finlandesi, o i 151 kg della Francia e i 137 kg della Germania (Fonte: Apcom).

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Agenzia delle Entrate: sul cippato Iva al 10%. Si applica l'aliquota Iva ridotta per la cessione di cippato destinato alla combustione e al teleriscaldamento

29/12/2010. Per la cessione del cippato utilizzato per la combustione e il teleriscaldamento è applicabile l'aliquota IVA del 10%.

Lo ha affermato l'Agenzia delle Entrate rispondendo a un quesito posto da Aiel (Associazione italiana energie agroforestali) e Fiper (Federazione italiana produttori di energia da fonte rinnovabile), nel quale si chiedeva di conoscere il trattamento ai fini IVA della vendita di cippato di legno vergine utilizzato per la combustione.

Il parere delle Entrate

Con nota del 23 dicembre 2010 prot. 954-177983/2010 (leggi qui), l'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa - Settore Imposte indirette - Ufficio IVA ha affermato che alla cessione del prodotto "cippato" si rende applicabile l'aliquota IVA del 10% di cui alla Tabella A, parte III allegata DPR n.633 del 1972 a seguito della consulenza giuridica n. 954-68/2010.

I requisiti del cippato

L'Agenzia delle Entrate ha confermato il parere dell'Agenzia delle Dogane che con nota 112878/RU del 19 luglio 2010 definiva il cippato quale " ...un articolo non trattato chimicamente da trattare esclusivamente per la produzione di calore equiparabile a 'legna da ardere in tondelli, ceppi, ramaglie, fascine, o in forme simili, classificate al codice NC 4401 1000'".

Il cippato a cui viene riconosciuta l'aliquota IVA ridotta al 10% può provenire da legname di diverse qualità, ma deve essere ottenuto attraverso un processo di taglio meccanico di sminuzzatura o cippatura, triturazione o frantumazione, senza aver subito trattamenti chimici. La destinazione d'uso deve essere esclusivamente la combustione e la fornitura e distribuzione di calore agli utenti attraverso reti di teleriscaldamento. Fiper e Aiel si dichiarano soddisfatte per la decisione dell'Agenzia delle Entrate: secondo il presidente di Fiper Walter Righini è un risultato che "favorisce lo sviluppo e il consolidamento della filiera biomassa-energia".

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Fotovoltaico: in arrivo chiarimenti da GSE su proroga termini

27/12/2010. Sta creando un clima di incertezza, tra i cittadini e gli operatori del settore, una norma contenuta nel Decreto milleproroghe che fa slittare al 31 gennaio i tempi per l'asseverazione tecnica degli impianti fotovoltaici.

La legge n. 129 del 13 agosto 2010 (c.d. "Salva Alcoa") prevede che gli incentivi del Secondo Conto Energia siano riconosciuti a tutti i soggetti che "abbiano concluso, entro il 31 dicembre 2010, l'installazione dell'impianto fotovoltaico, abbiano comunicato

all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, al gestore di rete e al Gestore dei servizi elettrici-GSE S.p.a., entro la medesima data, la fine lavori ed entrino in esercizio entro il 30 giugno 2011".

La norma (prevista dal comma 1-bis dell'articolo 2-sexies del Dl 25 gennaio 2010, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 2010, n. 41, modificata dalla legge 129 del 13 agosto 2010) prevede che la comunicazione di fine lavori sia corredata "da asseverazione, redatta da tecnico abilitato, di effettiva conclusione dei lavori".

Si pone quindi l'interrogativo se la proroga al 31 gennaio, prevista nel Milleproroghe, riguardi solo la trasmissione dell'asseverazione o anche la comunicazione di fine lavori dell'impianto fotovoltaico. Secondo voci di stampa, a breve il Gestore Servizi Energetici (GSE) dovrebbe fornire dei chiarimenti in proposito.

Fonte: sito internet casa e clima